

## CECINA LA RUBRICA

ANNA SEDERINI  
Esperta di cucinaNEL REGNO  
DELLA PASTA

**D**IVERTIAMOCI a condire la pasta. Fusilli ai broccoli. Fate rosolare in olio extravergine 2 scalogni tritati; aggiungete 200 grammi di broccoli spezzettati e lasciateli insaporire, quindi unite del brodo vegetale e lasciate ritirare e cuocere il tutto. Quando i broccoli saranno cotti, divideteli e frullatene la metà fino a ottenere una crema. Nel frattempo rosolate 3-4 fette di pancetta spezzettata, unite i ciuffetti di broccoli che non avete frullato e lasciateli insaporire. Condite i fusilli già cotti con la crema di broccoli, quindi aggiungete la pancetta e i broccoli saltati in padella e cospergeteli con una generosa grattata di pecorino prima di portarli in tavola. Conchiglie al radicchio. Fate appassire in extravergine 2 porri tritati; unite 2 salsicce fresche spezzettate e lasciatele insaporire bene. A parte, tritate 4 cesti di radicchio rosso (trevisano) e unitelo al porro e alla salsiccia. Lasciate insaporire, allungate con un poco di brodo vegetale e portate a cottura. All'ultimo momento unite una bella manciata di pinoli. Scolate la pasta e lasciatela "mantecare" nel sugo e servite dopo averla cosparsa di una bella grattata di ricotta stagionata.

**TAGLIOLINI al sugo d'anatra.** Fate rosolare in olio extravergine un trito di cipolla, 2 spicchi d'aglio, una costola di sedano e 2 foglie di salvia. Dopo qualche minuto unite l'anatra precedentemente disossata e macinata (compreso il fegato e il cuore) regolate di sale e pepe e inaffiate con 2 bicchieri di vino rosso. Lasciate sfumare, coprite e portate a cottura. Cuocete i tagliolini al dente e saltateli in padella insieme al sugo per un paio di minuti.



«NON MOLLEREMO» Il comitato cecinese è il più attivo in provincia; nel tondo alcuni dei suoi esponenti con il sindaco fiorentino



## «Il mondo cambia, la sinistra no» I renziani: «Benvenuti nel.. 1996» Cecina: «Non c'è stato il coraggio di cambiare, sarà un disastro»

— CECINA —

«ANCORA tre settimane e sarà capodanno: entreremo finalmente nel ....1996. Auguri!». Fra ironia, amarezza ma anche tanta determinazione, il combattivo comitato pro-Renzi non molla la presa e fa un'approfondita riflessione che costituisce anche l'impegno, come era stato promesso, a non mollare. Si afferma: «L'Italia politica, a sinistra e a destra, crede che il calendario possa essere beffato, mettendo in scena per l'ennesima volta il medesimo anno. Ma nell'Italia reale le cose cambiano e basta citare un paio di dettagli: rispetto al 1996 l'euro non è più il regno dei bassi tassi d'interesse e il paese non solo cresce meno di quel che potrebbe, ma recede. E' cambiato il mondo ma non la politica italiana. Quindi accomodiamoci e godiamoci lo stesso spettacolo: Berlusconi contro Bersani. Rifacimento di pellicole già viste: Berlusconi contro Occhetto; Berlusconi contro Prodi; Berlusconi contro Rutelli; Berlusconi contro

Prodi; Berlusconi contro Veltroni. Attenzione a non farci buggerare: Berlusconi è sempre lo stesso, ma anche gli altri sono sempre lo stesso soggetto».

«LA SCONFITTA di Renzi alle primarie — si aggiunge — lascia l'amara realtà che la sinistra in Ita-

## L'«INVITO»

«Bisogna avere la volontà di rompere, basta con questi post-comunisti»

lia è irrimediabile: il popolo di "sinistra", vertici e gran parte della base elettorale, è terrorizzato dalla prospettiva di un proprio leader capace di attirare l'elettorato indipendente di centrodestra. Preferisce restare nel suo rassicurante recinto ideologico, piuttosto che conquistare e accogliere nuovi elettori e aprirsi a nuove idee. Non si può non vedere che, con la vittoria di Bersani, il Pd non sarà

il depositario di un programma capace di puntare, per ragionevolezza ed efficacia, alla maggioranza relativa degli elettori, ma il polo attorno al quale si tesseranno alleanze in grado di puntare a quello stesso risultato. Sono due cose profondamente diverse».

«IL CENTROSINISTRA di marca bersaniana — incalzano i renziani — sarà ancora figlio della seconda Repubblica, utile solo a contrapporsi agli avversari ma inutile a governare. Dentro quella coalizione ci saranno forze non solo disomogenee, ma fra loro conflittuali. In futuro, non si tratterà di tenere assieme Casini e Vendola, quello è facile: basta avere del potere da spartire. Il centro sinistra renziano sarebbe stato diverso. Gli sarebbe bastato tenere duro sui programmi e non mollare sulle alleanze. Vale a dire: non farle. Gli sarebbe bastato solo questo per raccogliere il consenso di una fetta rilevante di voti di sinistra, al tempo stesso accedendo al

forziere incustodito di quel 50% d'elettori che dichiarano il non voto, oltre ai delusi di destra. Non è andata così. La sinistra ha scelto la propria continuità post comunista. Con un gruppo dirigente che fu interamente comunista, e che ancora crede sia un approdo di modernità la socialdemocrazia: 15 anni dopo il governo Blair e 14 dopo la cancelleria di Schroder, questa è la sinistra italiana».

**LA CONCLUSIONE:** «Sarebbe bene, su queste cose, rompere. Se di questo Renzi è consapevole si renderà conto che attendere è perdersi. Anche senza aver vinto le primarie, un prodotto alternativo può essere proposto agli elettori. Basato sulla consapevolezza di quella necessità e mettendosi in anticipo laddove anche gli altri devono arrivare. Deve trovare il coraggio e la forza di rompere. Non ci si crede? Non si vuole? Meglio fare ancora un giro? Allora auguri: fra tre settimane il mondo entrerà nel 2013. L'Italia nel 1996».

CECINA OGGI ALLE 17.30 LA FONDAZIONE GEIGER (PIAZZA GUERRAZZI 32) APRE LE PORTE AL «VIAGGIO NELL'INFANZIA». INGRESSO GRATIS

## «Giochi, giocattoli e giocatori»: s'inaugura la super-mostra

— CECINA —

COME annunciato, la Fondazione Geiger rende omaggio al mondo dei giochi con una mostra che si inaugura oggi, sabato, alle 17.30 nella sede di piazza Guerrazzi 32, fino al 27 gennaio, ogni giorno dalle 16 alle 20, ingresso gratis. Soldatini, robot, giochi da tavolo, macchinine, trenini ma anche giocattoli di latta, ruzzole, Lego, Meccano fino ad arrivare ai sofisticati giochi dei nostri giorni come le playstation e videogames. Centinaia di pezzi, alcuni d'epoca, che raccontano la storia del gioco e del giocattolo. Un viaggio nell'infanzia di ciascuno di noi. La mostra si intitola «Giochi, Giocattoli, Giocatori» ed è curata da Alessandro Schiavetti. Un evento dedicato a grandi e piccini con un percorso evolutivo nel tempo fino ai nostri giorni con particolare attenzione alla seconda metà del Novecento, il suo momento più ricco e significativo. Giochi antichi come la ruzzola e il

bowling, per passare ai vari tipi di costruzioni, hanno percorso integri fino ad oggi un cammino che li ha fatti attraversare intere epoche. La mostra comprende otto settori: modellismo, giochi di costruzioni, antichi, di logica e società, degli anni '70 e '80 e il mondo del videogioco, quelli da salotto e da spazi aperti.

**NELLA SEZIONE** modellismo anche ci sono due plastici funzionanti, uno dedicato ai treni e l'altro alle auto Polistil, mentre sono da vedere anche le perfette ricostruzioni di alcuni episodi tratti dalle battaglie della Seconda Guerra Mondiale realizzati da Ugo Giberti. Tra i pezzi rari e le curiosità si possono citare la scatola d'origine francese «Quiz elettrica» dei primi del '900, chiamata anche «Monsieur Electrique», vero progenitore del Sapientino. La mostra è arricchita da pannelli informativi e multimediali sulla storia del gioco.

**MODELLISMO**  
Una splendida  
macchinina di  
latta anni '30

